

ISRAELE

**Domato l'incendio sul Monte Carmelo
Traballa un ministro**

Il gigantesco incendio che dallo scorso giovedì ha infuriato sul monte Carmelo, alle porte di Haifa, con un tragico bilancio di morti e ingenti danni materiali, ieri sera è stato domato. L'arrivo negli scorsi tre giorni di una flotta internazionale di aerei anticendio ha avuto un ruolo decisivo nello spegnere le fiamme. Nel rogo sono morte 41 persone, in gran parte guardie carcerarie rimaste intrappolate nel ribaltamento dell'autobus sul quale cercavano di sfuggire all'incendio. Distrutte decine di case e circa cinquemila ettari di bosco e di riserve naturali con danni enormi alla flora e alla fauna. In Israele ora si chiede un'inchiesta sulla clamorosa impreparazione dell'apparato dei vigili del fuoco a far fronte a quella che è forse la più grave catastrofe naturale che lo Stato ebraico abbia conosciuto. Nel mirino è ora soprattutto il ministro dell'interno Eli Ishai (del partito ultraortodosso Shas), nella sua veste di responsabile ministeriale dell'apparato dei vigili del fuoco. La sua testa potrebbe cadere.

nizzazione per i diritti umani EveryOne fa sapere di aver individuato e comunicato all'Onu la località in cui sono detenuti. E lo Special Rapporteur delle Nazioni Unite per il traffico di esseri umani ha confermato a EveryOne che il caso riveste ufficialmente la massima priorità. Anche il Mossad è stato allertato per evitare eventuali fughe nei tunnel al confine fra Egitto e Palestina. Nei giorni scorsi, attraverso Radio vaticana, i rapiti avevano lanciato un appello: «Siamo incatenati, in condizioni gravissime, da tre giorni non mangiamo. Venite a salvarci». A lasciare aperti dei canali di comunicazione sono i sequestratori stessi: il loro interesse è il pagamento

del riscatto. «Quelli che sono riusciti a farsi mandare un po' di soldi dai parenti - spiega don Zerai - sono stati lasciati in pace, gli altri sono stati selvaggiamente picchiati, presi a bastonate sulla testa, sono in gravi condizioni e avrebbero bisogno di cure. Per fortuna, però, sono ancora vivi. I predoni, infatti, avevano dato un ultimatum minacciando di uccidere quelli per cui non è stato pagato il riscatto, ma non l'hanno rispettato».

Ora però l'ultimatum è stato riproposto: «O pagate entro oggi o vi faremo sparire». «Questa situazione si è creata - spiega ai microfoni

**Il nuovo ultimatum
«O pagate entro oggi,
o vi faremo
sparire per sempre»**

ni di Radio vaticana padre Giovanni La Manna, direttore del Centro Astalli, di Roma, il servizio internazionale dei gesuiti per i rifugiati - poiché il flusso di profughi che partiva dall'Eritrea, dall'Etiopia, dal Sudan, attraversando il deserto e giungendo in Libia, ha poi grandi difficoltà a compiere la traversata per venire in Europa». «L'adozione dei respingimenti - aggiunge il gesuita - ha provocato questo fenomeno e ha portato le persone a sperimentare nuove rotte. L'episodio dimostra come la situazione, per chi è costretto a scappare dal proprio Paese, diventa più difficile, più rischiosa e più costosa». «L'assenza di immagini dei profughi che muoiono nel deserto o nel Mediterraneo non può essere motivo di indifferenza o di assenza di responsabilità», denuncia in una nota la Comunità di Sant'Egidio, chiedendo «un sussulto di umanità per ricercare soluzioni equilibrate nei confronti dei rifugiati» e l'avvio di «un sistema europeo di reinsediamento dei profughi».

Diario da Cancun

DI GIUSEPPE DE MARZO*



**Disastri ambientali
Protesta contro
la Banca Mondiale**

Loro sulla luna, noi sulla Terra. La sensazione che si ha qui a Cancun è esattamente questa, parlando con i delegati delle organizzazioni sociali, contadine e indigene che da tutto il mondo sono accorse con l'obiettivo di fermare la febbre del pianeta. La separatezza tra i governi, che alloggiavano al «Moon Palace» ed i movimenti e la società civile è sempre più netta. Con il passare delle ore aumenta la convinzione dell'ennesima occasione sprecata. Dal Moon Palace nessuna proposta convincente. Invece di affrontare le responsabilità ed individuare le soluzioni per smetterla una volta per tutte con le politiche energivore, inquinanti ed insostenibili, la governance globale appare interessata unicamente a capire come monetizzare a proprio vantaggio la crisi ecologica. Stando così le cose, a fine secolo la temperatura della terra sarà oltre 5 gradi superiore a quella attuale. Il 3 dicembre qui a Cancun si è realizzata una mobilitazione per denunciare il ruolo della Banca Mondiale, che con la propria politica dei prestiti in questi ultimi venti anni ha causato molti dei disastri ambientali. «Giubileo Sud», una delle reti globali impegnate da anni sulle questioni del debito dei Paesi poveri, ha promosso questa prima mobilitazione pubblica chiedendo che la BM esca dagli accordi sul clima.

* Associazione A Sud

**Gran Bretagna
Arrestata assistente
deputato libdem
«È una spia russa»**

Altro che brillante ricercatrice. Per l'MI5, i servizi di sicurezza interni di Sua Maestà, Katia Zatuliveter, la 24enne russa assistente di Mike Hancock, deputato liberaldemocratico e membro della commissione Difesa del Parlamento, sarebbe in realtà una spia al soldo dello Svr, i servizi segreti esterni di Mosca. Un nuovo caso «Anna la rossa», la bella russa accusata di spionaggio e espulsa dagli Stati Uniti? Katia, stando almeno a quanto ha riportato ieri il domenicale Sunday Times, avrebbe deliberatamente puntato ad agganciare Hancock, 64 anni.

La giovane assistente è stata arrestata e su di lei ora pende un provvedimento di espulsione. Il deputato si è però schierato dalla sua parte: a suo carico, ha detto, non c'è nessuna

**Rischio espulsione
Katia Zatuliveter, 24
anni, lavorava
con Mike Hancock**

prova. «Nessuno mi ha fatto vedere delle prove che mostrino la sua pericolosità per il Regno Unito», ha detto Hancock alla Bbc. Katia è stata arrestata giovedì scorso in un appartamento di Londra e quindi trasferita in un «luogo sicuro». «Le hanno chiesto di fare i bagagli - ha spiegato ieri Hancock - e di tenersi pronta. Poi l'hanno trasferita in un centro di detenzione a Londra, dove sta mettendo insieme gli elementi per presentare appello». Mike Hancock, secondo quanto riferito da alcuni colleghi del Consiglio d'Europa, era «il deputato più favorevole alla Russia tra tutti quelli delle nazioni europee occidentali. Era pro-Putin».

Cesare, Luciana, Maddalena, Maristella, Roberto, Stefano, Tullia partecipano con grande affetto al lutto che ha colpito Leonardo Sacchetti nel momento tragico della perdita del suo caro

PAPÀ

Caro Leonardo, ti siamo vicini in questo momento di grande dolore per la perdita di tuo

PADRE

Con grande affetto, Ella, Gabriel, Marina, Rachele, Roberto, Rossella e Umberto

Caro Leonardo, è con immenso dolore che apprendiamo la notizia della scomparsa del tuo amato

PAPÀ

Ti siamo vicini e ci stringiamo a te con un forte abbraccio. Sii forte, ti vogliamo bene. Andrea, Cinzia, Mariagrazia, Luca, Vladimiro.

Caro Leonardo, ti siamo vicini in questo momento di dolore per la scomparsa del tuo

PAPÀ

Un abbraccio grande. I colleghi della redazione de l'Unità di Bologna: Andrea, Adriana, Onide, Chiara, Gigi.

Per Necrologie - Adesioni - Anniversari

Rivolgersi a **PK** publikompass
Lunedì-Venerdì ore **9.00 - 13.00** **14.00 - 18.00**
solo per adesioni Sabato ore **9.00 - 12.00**
tel. **011/6665211**

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass